

Ex Fornace Penna, avviato l'iter per acquisire l'intero immobile



➔ Ieri la riunione della seconda commissione del Comune di Scicli

➔ Oltre al sindaco, al tavolo anche la deputazione nazionale e regionale dei Cinque Stelle

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Si è insediato ieri mattina il tavolo tecnico per gettare le basi per la definitiva acquisizione della Fornace Penna alla presenza del sindaco Giannone, del vice Riccotti, dei componenti della seconda commissione consiliare e dei deputati del M5s. "Questo incontro - sottolineano Pisani, Loreface, Campo e la consigliera comunale Concetta Morana - fa

seguito a quello che abbiamo avuto a luglio, al quale seguì la mozione d'indirizzo della nostra consigliera. Il tema della Fornace Penna va affrontato su diversi livelli: Comune, Regione, Ministero dei Beni culturali. Gli obiettivi da perseguire sono tre. Innanzitutto, arrestare il degrado del bene, quindi avviare l'opera di messa in sicurezza e recupero e valorizzare il bene destinandolo a iniziative culturali. Affinché l'iter possa andare a-

vanti è necessaria una volontà politica trasversale che veda una sinergia intra e interistituzionale che siamo certi non manchi e non mancherà in futuro. Al contempo sarà necessario che la deputazione regionale, nazionale e il Comune facciano la propria parte, mentre una cabina di regia istituita magari proprio presso il Comune di Scicli permetterà di monitorare le varie fasi".

Con ieri è iniziata, quindi, la fase

operativa del percorso che non sarà certo né semplice né breve. La riunione si è tenuta anche alla presenza dei dirigenti dell'Ente, dei settori tecnici e legali, per iniziare a comprendere quale possa essere la strada più idonea per riuscire ad acquisire il bene nel minor tempo possibile ed evitare così ulteriori danni ad un luogo entrato oramai nell'immaginario collettivo grazie anche alla fiction del commissario Montalbano. La prima opzione rimane quella dell'esproprio, ma questa strada è già stata provata in passato ed è risultata essere assai tortuosa e complicata anche per il numero dei proprietari. Si potrebbe fare leva allora sull'incuria del bene lasciato cadere a pezzi nonostante i numerosi vincoli a cui è sottoposto. A tal proposito nel 2015 c'è stato il sequestro da parte dei carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale di Siracusa con il rinvio a giudizio dei proprietari. Ad ottobre si svolgerà la prossima udienza. Dalla commissione di Scicli si chiederà il supporto della Regione per cercare di acquisire il bene una volta che i proprietari, nonostante l'intimazione a provvedere, non avranno effettuato la messa in sicurezza dello stesso. Nella commistione di titolarità del bene che è di proprietà privata, ma che ha anche diversi vincoli, occorre far valere quindi l'interesse pubblico.



L'ex fornace Penna e, in alto, i partecipanti alla riunione di ieri

Barone traccia il bilancio «Abbiamo investito in città somme per oltre 18 milioni»

Attività. Il sindaco illustra gli interventi fatti che hanno interessato vari ambiti operativi

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Il sindaco, Giovanni Barone, elenca gli interventi e le spese dei primi 27 mesi di amministrazione. Con a fianco il suo vice, Giovanni Giavatto, il presidente del Consiglio comunale Piero Mandarà e l'assessore Adolfo Robusti, Barone ha messo sul tavolo una spesa per investimenti che si aggira sui 18 milioni certificati, mentre alcune opere (per 3 milioni circa) sono in via di definizione. Il sindaco ha passato in rassegna gli interventi a favore della pubblica illuminazione (un altro capitolo della storia è rappresentato dal project financing da 6,9 milioni di euro che è stato appena aggiudicato); quelli che riguardano la razionalizzazione delle utenze idriche, con l'allaccio al nuovo impianto idrico che in questi giorni sta coinvolgendo varie zone del paese (300 mila euro).

“Parliamo di più di 18 milioni di euro investiti nella città - ha detto Barone - in più con previsioni future di spesa che oscillano tra i 22 e i 23 milioni di euro, tutti progetti che avranno un riferimento di finanziamento extra bilancio, o fondi già

captati per progetti o per opere, o progetti in cui abbiamo buone possibilità di rientrare”. “Tanta manutenzione, soprattutto stradale, è sotto gli occhi di tutti - aggiunge Barone - tra le altre, puntiamo sulla sistemazione del canale di gronda sulla Santa Croce Punta Secca, che ogni pioggia abbondante diventa un

fiume. Mettere in sicurezza la regimentazione delle acque piovane e la sicurezza sismica delle nostre scuole tra le priorità”.

Dalla pista pedonale di Punta Secca (“un gioiello costato soli 30 mila euro”) alla strisce blu, bilancio positivo. Da notare: le strisce blu non sono attive per i mesi invernali anche se ancora tracciate. Il recupero del Marchio di Montalbano, il Prg in Consiglio, la pubblica illuminazione. L'assessore Robusti ha inserito con grande orgoglio il rilancio del marchio di Montalbano per i produttori agricoli, in simbiosi con l'assessorato regionale all'Agricoltura. Sarà orientato alla geolocalizzazione dei prodotti più che alla qualità.

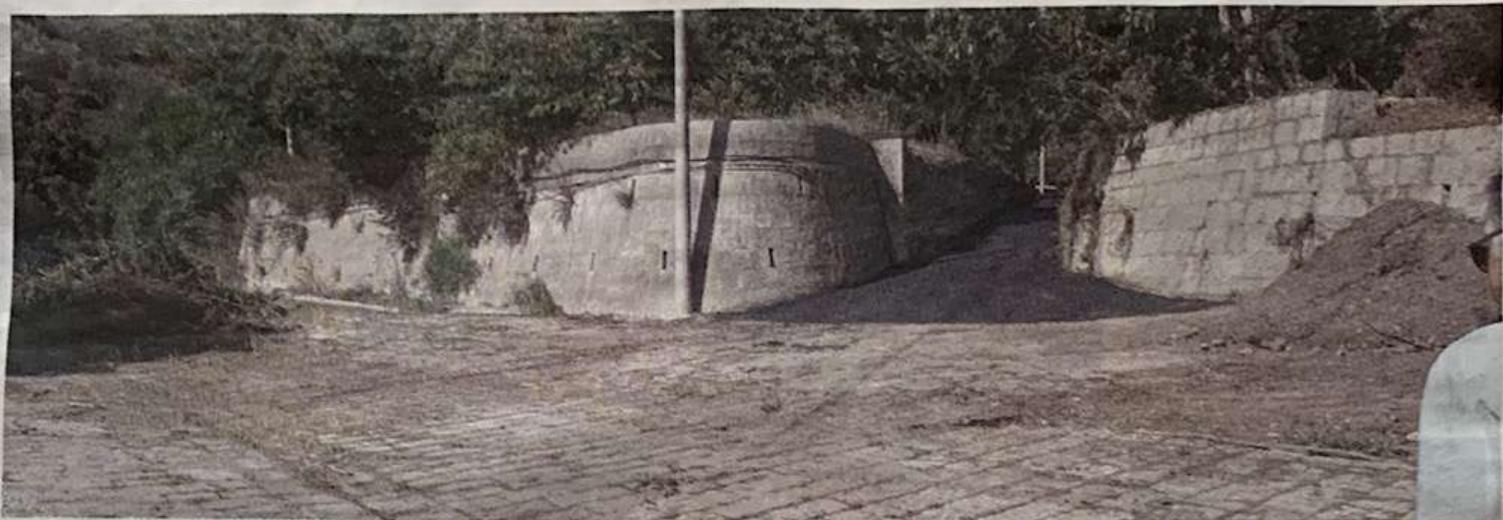
Santa Croce è in piena attività, e sarà ben illuminata, a led.



Il sindaco Giovanni Barone all'opera mentre ripara una buca stradale

Modica

«Valorizzate le vecchie calcaree da qui uscì la calce per Modica»



► L'intervento ai lati del torrente Passo Gatta dopo un sopralluogo

► Abbate: «E' utile che i modicani conoscano una parte della storia che li riguarda da vicino»

SILVIA CREPALDI

Rappresenta un importante tassello della storia di Modica. Non di quella antica, in gran parte ormai conosciuta ai più, ma di quella che appartiene alle vicende del '900, più recente, a quelle storie che ancora qualche anziano racconta ma che in pochi sanno ascoltare. L'amministrazione di Modica ha riportato alla luce, nel vero senso della parola, le vecchie calcaree abbando-

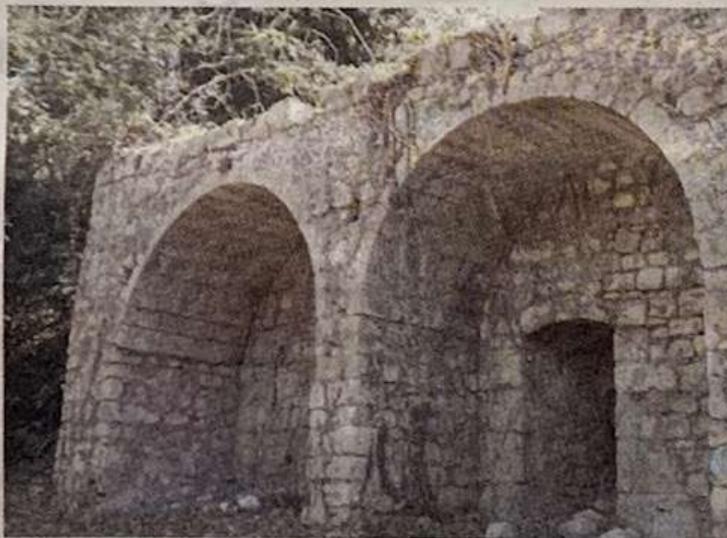
nate che da decenni erano state dimenticate perché completamente ricoperte da una fitta vegetazione ai lati del torrente Passo Gatta.

Una scoperta, quasi casuale che in brevissimo tempo il sindaco Ignazio Abbate ha voluto riportare "in vita", avvenuta domenica scorsa durante il sopralluogo che lo stesso primo cittadino ha effettuato al torrente Passo Gatta con alcuni assessori e un residente conoscitore della zona. "Da gio-

vedi è già possibile fare una passeggiata e riscoprire un pezzo di storia modicana sconosciuta ai più: le calcaree di Passo Gatta spiega Abbate - In tempi record l'amministrazione comunale di Modica ha compiuto un intervento massiccio di messa in sicurezza del torrente Passo Gatta e contemporaneamente ha riportato alla luce una testimonianza storica che negli anni era stata dimenticata di pari passo al proliferare di sterpaglie che

ne aveva occultato la vista. Quattro giorni per restituire una incantevole zona di Modica troppo trascurata negli anni".

Le calcaree sono tre forni che venivano utilizzati per produrre la calce utilizzata in muratura e sono state in funzione fino alla metà del XX secolo, protagoniste di una parte importante di storia modicana: la ricostruzione post alluvione. "Non è un caso - commenta Abbate - che abbiamo voluto riportare alla luce questa testimonianza proprio in concomitanza con le celebrazioni dell'alluvione del 1902 perché queste strutture sono state le protagoniste della ricostruzione post cataclisma. Da qui usciva la calce necessaria a ricostruire le case distrutte di Modica e delle zone limitrofe. Ritengo sia doveroso che i cittadini riscoprano le loro radici anche attraverso queste testimonianze ed in particolare modo i ragazzi delle scuole. Insieme ai dirigenti scolastici programmeremo una serie di visite guidate grazie anche ai lavori che abbiamo effettuato sulle strade di collegamento e sul letto del torrente Passo Gatta. In questa zona abbiamo rimosso tonnellate di detriti e abbiamo ricostruito gli argini completamente distrutti dalle piogge. Come annunciato già un paio di settimane fa, gli interventi di prevenzione dal rischio alluvioni continueranno anche in altre zone a rischio del nostro territorio".



Le vecchie calcaree sono state ripulite dalla vegetazione

Comiso: parla il religioso che ha acquistato l'immobile di una famiglia in difficoltà economiche



La casa all'asta e il pastore evangelico «Quante falsità, ma vi perdono tutti»

VALENTINA MACÌ

A Comiso la casa venduta all'asta della famiglia Rollo continua a far parlare. Dopo il comunicato della famiglia Rollo, che aveva portato alla ribalta la notizia, le prese di posizione sui social e la repentina retromarcia della famiglia, parla ora il diretto interessato, il pastore pentecostale Biagio Catalano.

Conosceva già la famiglia Rollo?
"La conoscevo, li avevo aiutati".

Era già stato a casa dei Rollo? Conosceva la casa?
"Conoscevo le persone ma non la casa".

C'è stata una lettera dei Rollo in cui le hanno chiesto di far riavere loro la casa, qualche giorno si sono scusati dicendo che lei li aveva aiutati. Perché hanno cambiato idea?
"Da buon cristiano praticante le posso dire che ne ho preso atto e sono lieto di questo cambiamento. Non so se è stata pura coincidenza o se la conseguenza del mio comunicato nel quale mi impegnavo a dimostrare che non era vero che io fossi a conoscenza che la casa fosse loro".

Quindi lei ha comprato la casa e, dopo, ha scoperto che era la loro?
"No, loro si sono fatti vivi, mi hanno cercato, trovare me non è difficile visto che a Comiso mi conoscono".

Come ha reagito quando ha scoperto che era la casa dei Rollo che lei aveva aiutato, una famiglia bisognosa?

"L'ho presa con stupore, con rammarico. Ci tengo a precisare che non avevo preso la casa perché ci volevo speculare, tant'è che ho un appartamento con un mutuo, quindi dovevo vendere quello per acquistare e modificare l'altra. Il mio legale aveva il mandato di informarsi se c'erano persone vicine alla famiglia Rollo interessate all'immobile, in quel caso noi dovevamo uscirne e non partecipare. Questo proprio per non danneggiare i proprietari dell'immobile. Siccome non si è presentato nessuno della famiglia Rollo significa che non erano interessati, quindi, ho dato mandato al legale di procedere. In seguito loro sono venuti. Ho ribadito che ancora non ero proprietario dell'immobile".

Biagio Catalano: «Ho ricevuto minacce e ingiurie ma la stessa famiglia ha chiesto scusa, ne sono lieto»



«Se non hanno la possibilità di riscattarla, chiunque può comprarla, anche un pastore. Quindi dov'è la notizia?»

I Rollo hanno parlato dell'incontro dicendo inizialmente che lei aveva cambiato idea rispetto agli accordi, è così?

"La verità è che non solo ho atteso i 15 giorni che mi avevano chiesto, dopo 45 giorni mi sono fatto vivo tramite il mio legale, per sapere se avevano trovato i soldi ma il loro legale ci ha detto di procedere. Anche in questo mi sento un buon cristiano. Nei limiti consentiti dalla legge sto cercando di aiutarli fino in fondo. La cosa che più di ogni altra mi ha fatto piacere è che loro si siano ricreduti e che mi abbiano chiesto scusa pubblicamente. Da pastore e da cristiano non solo accetto le loro pubbliche scuse ma pubbli-

camente concedo il mio perdono".

Quanto accaduto l'ha turbato?
"Pur volendo fare il bene fin dall'inizio le cose sono andate diversamente e si è alzato questo polverone".

Perché secondo lei la gente non ha apprezzato che proprio lei abbia acquistato questa casa all'asta?

"Se stiamo qui ancora a parlarne forse è proprio perché questa casa all'asta se l'è aggiudicata un pastore. Se così non fosse stato sarebbe una delle 242 mila case all'asta che passano inosservate. Cercherò di porgere loro la mano fino alla fine. Ci tengo a precisare che il pastore è un cittadino

normale che si muove nella legalità e per la legalità. Può fare e insegnare tutto quello che rientra nella legalità. Nella legalità rientra, ovviamente, anche la carità e penso che questo si capisca da come stanno evolvendo i fatti. Se i proprietari fossero stati interessati e io avessi insistito nell'acquistare la casa avrei capito. Ma se i proprietari non hanno la possibilità di riscattarla significa che questa casa va all'asta e può essere acquistata da chiunque. Quindi, anche da un pastore. Non vedo dov'è la notizia. I fatti stanno dimostrando la verità. Come ho sempre avuto modo di dire e insegnare per il ruolo che ho, dico sempre che chi ha fede deve stare tranquillo perché la verità viene sempre a galla. Mi sento di rilasciare un messaggio di pace e tranquillità anche verso chi ha inveito con messaggi minacciosi e ingiuriosi. Le dico che come ho rilasciato il perdono alla famiglia che mi ha chiesto pubblicamente scusa, rilascio il perdono anche a quelli che non me lo chiederanno mai perché alla fine tutti dobbiamo rendere conto a Dio. Per quello che mi ha chiesto non avevo alzato i toni e la stessa famiglia Rollo ha detto di aver apprezzato il mio silenzio nonostante le ingiurie e le calunnie. Riconoscere le proprie colpe è sinonimo di intelligenza e di vero cristianesimo. Il cristiano non è chi non sbaglia mai ma è chi riconosce i propri errori, ne prende atto e si ricrede".

LO SCENARIO

L'ennesima storia con uno sfratto dalla sollevazione al pentimento

L'ennesima casa all'asta e l'ennesima polemica. La vicenda potrebbe essere riassunta semplicemente in poche frasi se dietro questa vicenda non vi fossero persone, sentimenti, anni di sacrificio e regole legali alle quali in ogni caso bisogna attenersi. Da una parte una famiglia, la famiglia Rollo, che a seguito di una procedura legale ha visto mettere all'asta e quindi aggiudicare la propria abitazione; dall'altra l'acquirente, un pastore pentecostale, che ha in più occasioni aiutato la famiglia Rollo per far fronte alle difficoltà. Ad innescare il dibattito un comunicato della famiglia Rollo, nel mezzo le reazioni dei cittadini e di qualche esponente politico che avevano stigmatizzato l'acquisto da parte del pastore dell'immobile, fino alla repentina marcia indietro della famiglia che, con un successivo post su fb, smentiva sostanzialmente se stessa e chiedeva pubblicamente scusa al pastore.

V. M.

IL SENATORE PISANI E LA DEPUTATA LOREFICE (5 STELLE): OGNI GIORNO UN NUOVO CASO

«Incontreremo il prefetto di Ragusa contro lo sciacallaggio»



I parlamentari Pisani e Lorefice

Non c'è giorno in cui un'esecuzione immobiliare non desti preoccupazione nella cittadinanza. Una situazione su cui è necessario intervenire a tutti i livelli per garantire il diritto alla dignità delle persone, soprattutto dei nuclei familiari dove spesso sono presenti minori in tenera età, anziani, disabili". Così il senatore Pino Pisani e la deputata Maria Lucia Lorefice, del movimento 5 stelle, che proseguono: "In provincia di Ragusa il fenomeno è particolarmente allarmante, con migliaia di immobili all'asta, soprattutto nelle città a vocazione a-

gricola. Vere e proprie tragedie -proseguono Lorefice e Pisani- su cui è necessario intervenire, garantendo sia il debitore che il creditore. E' necessario soprattutto porre un freno, dal punto di vista legislativo, al problema delle aste al ribasso.

Secondo i parlamentari pentastellati "è altresì necessario garantire la corretta applicazione del Protocollo di intesa tra Prefettura e Tribunale, affinché si possa agire non solo nel rispetto della legge, ma anche a tutela dell'ordine pubblico e soprattutto delle persone

che hanno perso l'abitazione, alleviando i disagi di chi subisce traumi di diversa natura, generati dalla procedura di pignoramento dell'immobile".

"E' nostra intenzione -concludono i rappresentanti 5 stelle- di incontrare al più presto il prefetto di Ragusa per tenere alta l'attenzione sulle aste al di fuori di ogni strumentalizzazione ma con l'unico obiettivo di porre un freno allo sciacallaggio sulle aste che sta mettendo in ginocchio troppe famiglie del territorio ibleo".

R. I.

Economia

I NUMERI

25,03%

l'indice che attesta
la solidità patrimoniale

55%

l'indice di capacità di
copertura dei crediti
deteriorati

4,8 mln

l'utile netto registrato
nel bilancio semestrale

ECONOMIA

Il consiglio d'amministrazione ha approvato il bilancio al 30 giugno 2019 tra conferme e netti miglioramenti



Per la Banca Agricola Popolare un semestre da incorniciare

Il presidente Schininà: «I dati premiano istituto e territorio». Il dg Continella: «Ora sfruttiamo le opportunità»

solidità patrimoniale, è pari al 25,03%, in incremento rispetto al 24,17% di fine anno. Per altro verso si conferma agli stessi valori del 31 dicembre 2018 il Texas ratio, pari al 55%, che in indica se il patrimonio della banca è sufficiente a coprire i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche operate.

I livelli di copertura dei crediti deteriorati, che a fine dello scorso esercizio erano stati ampiamente incrementati, sono anch'essi ulteriormente migliorati, a riprova del fatto che il management della banca sta perseguendo un'attenta politica di accantonamenti, a tutela della solidità e della futura redditività.

In logica conseguenza con quanto finora rappresentato, l'ammontare complessivo delle esposizioni deteriorate, al netto degli accantonamenti effettuati, si è attestato a giugno 2019 a 305,7 milioni, con una ulteriore riduzione dell'1,8% rispetto a dicembre 2018. Migliorano ulteriormente le Attività Prontamente Liquidabili, che sommano a 529 milioni di euro.

La redditività è confermata da un utile netto pari a 4,8 milioni di euro, in linea con gli obiettivi che la Banca si era data nel suo Piano d'Impresa e che si può leggere anche confrontandolo

con il dato di fine 2018, che ammontava, per l'intero esercizio passato, ad 8,8 milioni.

Il presidente Bapr, Arturo Schininà, nel commentare i dati semestrali, dichiara: "I numeri approvati dal consiglio di amministrazione non solo confermano la serietà del lavoro svolto da tutti i dipendenti nel continuare a rafforzare gli indicatori di solidità aziendale, storicamente un vanto per la nostra banca, ma dimostrano anche, in un periodo di perdurante incertezza economica e finanziaria, l'attenzione che stiamo tutti ponendo a sostegno delle famiglie e delle imprese che operano sul nostro territorio. Nei primi 6 mesi dell'anno i finanziamenti si sono ulteriormente accresciuti di quasi 70 milioni. Si tratta di erogazione tutte effettuate nelle province di storico insediamento, valorizzando il territorio".

Anche il direttore generale Saverio Continella esprime compiacimento: "I risultati del primo semestre dimostrano che la struttura aziendale sta ben performando tutti gli obiettivi programmati. La sfida ora è saper cogliere con successo le opportunità di sviluppo che il contesto isolano è in grado di offrire".

BAPR E IL TERRITORIO

Un maxi piano per sostenere famiglie e piccole e medie imprese



Un maxi piano della Banca Popolare di Ragusa per dare un miliardo da assegnare a famiglie e piccole e medie imprese. Un piano che è stato in parte annunciato in anteprima dal quotidiano economico "Il Sole 24 Ore" nell'ambito degli approfondimenti sull'economia nel Sud Italia. E' un'inchiesta sui principali strumenti di sostegno alle imprese nel Mezzogiorno che rivela che con i contratti di sviluppo si sono attivati investimenti e creata occupazione. Ma emerge un grave problema: le risorse a disposizione di Invitalia. Già 64 domande infatti non sono state avviate all'istruttoria per mancanza di fondi. La sezione dedicata al credito accende i riflettori sulla Popolare di Ragusa anticipando il nuovo piano.

M.B.

MICHELE BARRAGALLO

E' buona, e non è una novità ma una conferma, la situazione patrimoniale ed economica della Banca Agricola Popolare di Ragusa. E' quanto si evince da cifre e voci del bilancio semestrale, al 30 giugno 2019, approvato dal consiglio di amministrazione dell'istituto di credito. I numeri continuano a certificare la solidità patrimoniale della banca, rafforzandone il posizionamento ai vertici del panorama bancario italiano. Il CET 1 ratio phase-in, che rappresenta l'indicatore principale di

Gruppo Ergon, incoraggianti le prospettive sugli obiettivi pianificati per l'anno 2020

Le analisi dettagliate nel settore della Gdo

Prospettive incoraggianti per i nuovi obiettivi programmati per il 2020, nel settore della grande distribuzione, per il gruppo Syneos, secondo il capitolo del piano industriale 2019 - 2022. Gianni Cavalieri, presidente Ergon, la consorte del gruppo leader in Sicilia nella Gdo con i marchi Despar,

Interspar, Eurospar, Ard e Altasfera, nel corso della riunione che si è svolta nei giorni scorsi a Tenuta Chiaramonte, ha rimarcato l'analisi dei dati 2018 paragonati ad un volo aereo che ha attraversato delle turbolenze. Dati che hanno risentito della precedente gestione del format Ard, con conseguenti perdite su crediti, pur guardando allo sviluppo del mercato.

Il dott. Angelo Firrito, commercialista del gruppo, ha esposto il bilancio consolidato 2018, descrivendo le varie attività svolte. Ergon ha preso in carico la gestione del comparto commerciale di Ard Discount, ampliando

le prospettive sull'isola. Medial Franchising ha acquisito una rete di 36 punti vendita, tra supermercati e discounts, oggi tutti operativi sotto le insegne Ard, Despar ed Eurospar e rilanciati grazie all'impegno direzionale di Marco Sgarloto. Infine la controllata Alioto Spa ha acquisito 26 punti vendita attraverso la fusione con la Palermo Discount. Il presidente di Syneos, Emanuele Sgarloto, ha ringraziato tutti per l'impegno collettivo. Per il 2019 registrati 57 milioni in più di vendite (+15%) con un margine in crescita di 20 milioni (+21,6%).



Il gruppo Ergon parla di prospettive incoraggianti per il 2020

L'IDEA DELL'ARCHITETTO MARK CANNATA: «UNA PROVOCAZIONE MA FINO A UN CERTO PUNTO»

E il vecchio Ponte Nuovo divenne un Ponte-Parco con vista panoramica

MICHELE BAMBAGLIO

Una proposta che ferisce di provocazione ma che è destinata a far discutere: immaginare di coonestare il dibattito sul via Roma e più in generale sul centro storico di Ragusa anche alla luce del monitoraggio svolto dal laboratorio di urbanistica urbana. L'idea è di fare un ponte-parco, ovvero mettere il verde con alberi e piante sul ponte Beneventana, il ponte di via Roma. La proposta è dello studio di architettura "ZeroZero" con sedi in Sicilia (Messina), Nuova Zelanda e Regno Unito. L'architetto Mark Cannata ipotizza il Ponte-Parco, una zona alberata con

vegetazione autoctona che contribuisca a ridurre il riscaldamento delle temperature in città e a combattere l'inquinamento. «La nostra idea», spiega Cannata, «vuole essere provocatoria ma fino a un certo punto. In realtà, con questo "Ponte-Parco" vogliamo porre l'attenzione sulla necessità di incrementare urgentemente gli spazi destinati al verde nei centri storici per contrastare l'effetto del cambiamento climatico, ma anche e soprattutto per favorire il benessere di tutta la città di nostra. Il Ponte Nuovo è, inoltre, un ponte in cerami di idrofilia. Non è più un elemento viario impermeabile, non è più di passaggio, anche se

gode di una vista splendida sulla valle, ed a noi sembra il simbolo di un centro storico in attesa di una rinascita. Creare un luogo naturale, di svago, di relax nel centro storico potrebbe anche essere simbolico di questa rinascita e dare un senso ed un punto di arrivo per la nuova barriera senza pedonale di Via Roma».

Una proposta che dunque intende rilanciare l'attenzione sul verde anche urbano, con l'obiettivo anche di ridurre le temperature, come è apparso da più ricerche scientifiche. «Sarebbe infine auspicabile», conclude Cannata, «che nei Comuni piano urbanistico comunale venisse affianca-

to funzionalmente anche il Piano del Verde Urbano, una realtà progettuale oggi esistente solo in alcune parti d'Italia, in cui l'assenza provoca a mio avviso un notevole spreco di denaro pubblico e rende di fatto meno fruibile il verde per i cittadini».

La Sicilia è una delle aree del Mediterraneo a maggior rischio a causa degli effetti del cambiamento climatico. Si prevede infatti che le temperature medie alla superficie aumenteranno tra i 2,2 e i 5,1 °C per il periodo 2080-2100 e contemporaneamente le precipitazioni estive rischiano di ridursi del 10% al 30%, aumentando il potenziale di desertificazione per il 70%



dell'isola. Allo stesso tempo, il clima che sta cambiando ha già causato eventi meteorologici estremi come bombe d'acqua, incendi, inondazioni, venti distruttivi e tempeste di neve. Tutto ciò mette a rischio l'ambiente naturale che quello umano dell'isola.

L'interazione tra questo cambiamento climatico, gli ecosistemi in evoluzione e l'ambiente storico urbano della Sicilia è a tutti gli effetti un fenomeno nuovo che richiede una ricerca coordinata che progetta l'urbano innovativa che considera l'ecosistema umano come parte di quello naturale.

Primo Piano

In tutta la provincia studenti in piazza per il 3° Friday for future: solo a Ragusa erano in circa seimila, anche con scope e sacchi per ripulire le strade toccate dal grande corteo



«Se i nostri genitori sono un po' distratti gli insegneremo noi a salvare il mondo»

ANGELA FALCONE
Manifestazioni in tutte le piazze della provincia ieri per aderire al terzo Global strike for future, sciopero globale per la salvaguardia del pianeta. «Strike» significa «sciopero», ma anche «colpire, urtare, battere». Esistono per «una problematica da non sottovalutare», afferma Martina Pizzarello studentessa dell'Istituto G. Ferraris - in quanto riguarda tutto ciò che ci circonda e ovviamente a macerare il nostro mondo, veniamo meno anche noi.
I cortei che nel solo Comune di Ragusa ha costato circa 6.000 partecipanti fra istituti scolastici e associazioni si radunano in Piazza Zuppa dove è stato accolto dal sindaco Peppe Cassi, che ha espresso la volontà di realizzare una serie di progetti a tutela dell'ambiente, che poi raggiunsero Piazza Matteotti dove una rappresentanza del Collettivo Rinaschia Verde organizzò a fianco di Legambiente di questa manifestazione, ha consegnato all'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Iacono la Dichiarazione di emergenza climatica, «i cui punti» afferma l'assessore «sono assolutamente in linea con la politica del Comune».
«Non riesco a pensare che possa succedere davvero questa catastrofe», commenta Carla Nicita, studentessa

della 3Ba dell'istituto G.B. Vico - non riesco a credere che il cielo smetterà di essere azzurro, che non ci saranno più le stagioni. Siamo sta combinando un caos e la reazione a tutto questo giunge soprattutto dai noi giovani e non dagli adulti che dovrebbero insegnarci cosa e come fare. Questo manifestazione non serve certo a risolvere tutto, ma vogliamo farci ascoltare, vorrei che la mia generazione facesse la storia come accadde in passato.
«Dobbiamo svegliarci, darsi una mossa» - incita Giulio Mallo della 2Bd dell'Istituto G.B. Vico - non esiste l'alternativa, un pianeta B, il rischio è quello di estinguerci. «Sono felice di essere qui per una buona causa», dice Marianna Brecciarola della 4B del liceo scientifico Ferraris. «Se che il sistema che deve cambiare - aggiunge la compagna Chiara Iacano - me nel nostro piccolo possiamo fare più qualcosa potremmo usare di più i piedi, ad esempio, anziché usare la macchina anche per tragitti brevissimi».
Non solo giovani, non solo italiani al corteo. Marcella e Karen sono inglesi, Eckhard è tedesco, e da circa 23 anni hanno scelto di vivere a Ragusa perché ritengono che qui sia possibile vivere in maniera genuina. «Ci illudiamo ciò che mangiamo, non usiamo energia elettrica ma solo pannelli

solari - raccontano - cugini non potevamo mancare».
Il gruppo 218 Ragusa di Amnesty International da 20 anni opera a difesa del diritto alla vita e quindi anche all'ambiente. «Sono i fondamenti le essere presenti, speriamo ci saranno le condizioni per poterci fare da parte a giorno».
Gli alunni del liceo classico Umberto I di Ragusa, invece, muniti di scope e palette ieri mattina hanno percorso strade e piazze della città accumulando sacchi su sacchi di spazzatura. «È stata una bellissima esperienza» - commentano Alessia Riccioaglio e Delta Pittore - ripulire la nostra città ci ha fatto sentire gratificate».
«Cecè è una ragazza coraggiosa» commentano gli alunni della 5ª elementare dell'Istituto Berlinguer - ha sfidato i potenti del mondo. Ma sono loro, i più grandi, a dover agire. Lei, noi, non possiamo fare molto: continuando così non avremo neanche il tempo di diventare grandi. Non è la solita manifestazione, le persone contano di noi. Noi stiamo provando a reagire non portando più bottiglie di plastica a scuola, chiedendo dispenser per le borracce, usando sacchetti biodegradabili e invitando i nostri genitori a fare altrettanto, perché magari loro possono essere distratti e non farci caso, ma noi stiamo cercando di salvare il mondo».

NON SOLO GIOVANI E ITALIANI «DIFENDIAMO QUESTA TERRA»



«Più alberi, meno stronzi» nel corteo di tre attempati stranieri a Ragusa



Giustificazione? «Io l'ho chiesta ma per coinvolgere pure le famiglie»

a. f. Grandissima partecipazione al Friday for future da parte degli istituti scolastici. Adesione totale e stata registrata al liceo scientifico G. Ferraris, dove scabbeni ci sta stata da parte del Ministro dell'Istruzione Fioramonti il suggerimento di non chiedere la giustificazione, lo ha deciso di richiedere l'uguaglianza - afferma il dirigente scolastico Munara - per coinvolgere le famiglie e in maniera indiretta sensibilizzate, ovviamente - terremo conto di questa assenza in modo relativo, ma per una scuola è un motivo di garanzia che l'assenza del figlio sia a conoscenza della famiglia. Diventa la situazione nelle scuole secondarie di primo grado dove l'iniziativa è stata inserita all'interno delle attività scolastiche e gli alunni sono stati accompagnati dai docenti le tematiche ambientali hanno sempre fatto parte della nostra offerta formativa - spiega Leonardo Licata dirigente scolastico dell'istituto comprensivo S. Quasi modo - ma questa manifestazione ci ha resi partecipi di una problematica oltremodo globale e di cui ci fa carico nella consapevolezza di ascoltare tutti nello stesso piano di cui dover avere cura le sorti».



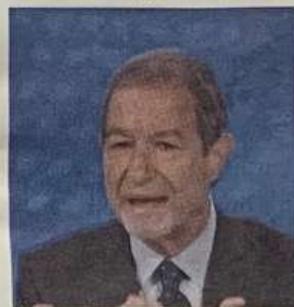
«Trivellazioni? S La Regione è per



Alcuni studenti che hanno animato il corteo di ieri



Il governatore Musumeci a Ragusa risponde ai sindaci del Sud Est che protestano per le richieste petrolifere



«Trivellazioni? Solo se si può La Regione è per l'ambiente»



Alcuni studenti che hanno animato il corteo di ieri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ragusa ha un'ottimo livello di qualità dell'ambiente, ma le minacce non mancano. "Per quanto riguarda le trivellazioni il mio ragionamento è stato chiaro sin dall'inizio: le Sovrintendenze hanno ritenuto autorizzare delle indagini geofisiche, e questo lo fanno in autonomia, perché è attività gestionale. La trivellazione però è una cosa diversa, là dove vi sono problemi di contesto ambientale nessuna autorizzazione sarà mai concessa, là dove è compatibile con il territorio le risorse naturali vanno sfruttate".

Parola del presidente della Regione Musumeci, avvicinato poco dopo il taglio del nastro della Fiera agroalimentare mediterranea. Il governatore della Sicilia ha voluto rispondere alle critiche arrivate dai sindaci del Val di Noto dopo che la Regione ha autorizzato la realizzazione di tre pozzi esplorativi nell'area del Sud Est su richiesta della Compagnia Petrolifera Panther Oil che, a 15 anni di distanza dai primi tentativi andati a vuoto, ha ricevuto l'ok per esplorare l'area da parte dell'assessore Toto Cordaro che ha dato il via per la procedura di valutazione dell'incidenza ambientale.

Sono stati diversi i sindaci, come ad esempio quello di Scicli, Enzo Giannone, a ricorrere al Tar contro la scelta della Regione che va in controtendenza rispetto alla legge del febbraio 2019 del governo nazionale. Sulla questione c'è stata anche una interrogazione parlamentare presentata dalla deputata Leu, ex presidente di Legambiente Rossella Muroni che ritiene inco-

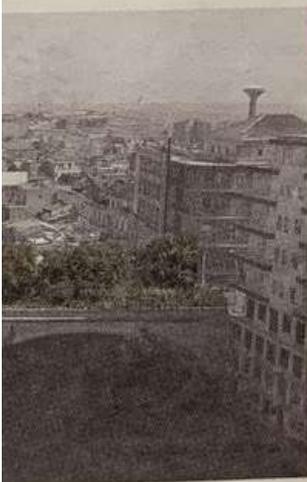
stituzionale quanto fatto dalla Regione. Da noi sollecitato Musumeci ha cercato di tranquillizzare i primi cittadini e gli ambientalisti non chiudendo però, di fatto, la porta a nuove trivellazioni nell'Isola. Quello dell'ambiente è stato un tema che ha caratterizzato la visita ragusana di Musumeci avvenuta nel giorno "Fridays for future", il terzo sciopero globale del clima ispirato da Greta Thunberg, con migliaia e migliaia di giovani, e non solo loro, scesi in piazza per chiedere politiche ambientali che possano contribuire a ridurre i cambiamenti climatici.



I PIANI. «Hanno ragione i ragazzi, ma noi stiamo investendo milioni di euro per proteggere aria, terra, mare»

Musumeci ha voluto quindi espresso vicinanza a chi ha deciso di manifestare ricordando i passi in avanti fatti dalla Regione in materia di ambiente. "Oggi- ha detto Musumeci- mi sento giovane, non posso non sentirmi accanto ai ragazzi che, giustamente, reclamano il diritto di vivere in un mondo diverso e migliore. Sulle politiche climatiche abbiamo il dovere di capire dove si è sbagliato e da dove bisogna ricominciare. La Regione

ha già dedicato centinaia di milioni di euro all'ambiente, al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera, nello specifico abbiamo erogato 218 milioni e ne abbiamo altri 600 da spendere. Abbiamo dotato la regione del Piano dell'Ambiente e del Piano dell'Aria, stiamo rifacendo la legge sulla Protezione Civile. Sul tema del clima serve il coinvolgimento di tutti, a partire dai cittadini. Regione compresa, si capisce: lo stiamo facendo e sarebbe bello che ogni tanto qualcuno se ne accorgesse e ne rendesse pubblico merito».



dell'isola. Allo stesso tempo, il clima che sta cambiando ha già causato eventi meteorologici estremi come bombe d'acqua, incendi, inondazioni, venti distruttivi e tempeste di neve. Tutto ciò mette a rischio sia l'ambiente naturale che quello umano dell'isola.

L'interazione tra questo cambiamento climatico, gli ecosistemi in evoluzione e l'ambiente storico urbano della Sicilia è a tutti gli effetti un fenomeno nuovo che richiede sia una ricerca coordinata che progettazione urbana innovativa che considera l'ecosistema umano come parte di quello naturale.

NUOVO CALENDARIO IN CITTÀ E A MARINA

Cambia la differenziata a partire da lunedì 30

È stato modificato calendario della raccolta differenziata del territorio comunale, riferito alle utenze non domestiche. Da quanto comunicato dalla società che gestisce il servizio di igiene ambientale, a partire dal 30 settembre diverse le novità. Sia per quanto riguarda le zone di Ragusa centro e frazioni che per Marina, il passaggio per le utenze non domestiche di Rsu indifferenziato avverrà il venerdì.

L'organico sarà invece ritirato tutti i giorni tranne il martedì. Il ritiro della carta sarà effettuato il lunedì ed il giovedì mentre il cartone tutti i giorni. Ed ancora, la plastica e le lattine saranno ritirate martedì e venerdì mentre il



vetro mercoledì e sabato.

Intanto continuano ad opera della polizia locale i controlli nel centro storico in materia di corretto conferimento dei rifiuti. Le pattuglie in servizio nei due turni antimeridiano e pomeridiano, hanno controllato in queste settimane 639 abitazioni da cui è risultato che 267 sono risultate disabitate, 91 risultavano abitate ma al momento del controllo nessuno ha risposto, 276 sono risultate essere in regola e 5 sono state sanzionate per mancato rispetto dell'ordinanza con il nuovo importo. I controlli nel centro storico continueranno nelle prossime settimane.

L.C.

I dati e le prospettive in occasione della giornata mondiale

Il turismo cresce, ma ora alla Sicilia occorre una svolta

La Valle dei Templi realizza solo il 45% delle presenze di cui sarebbe capace

Antonio Giordano

PALERMO

Il turismo in Sicilia cresce, ma potrebbe farlo molto di più. Un esempio: la Valle dei Templi realizza solo il 45% delle presenze di cui è potenzialmente capace. Sono alcuni dei dati che sono stati presentati ieri nel corso del convegno organizzato in occasione della giornata mondiale del turismo all'Hotel San Paolo di Palermo da Travelnostop.com, insieme con Skai In-

ternational Club e Fijer Italia. Tra le soluzioni emerse quella di creare un tavolo permanente con tutti gli operatori del turismo in Sicilia per offrire un contributo comune, come annunciato da Marcello Giaccone, capo di gabinetto dell'assessore regionale al Turismo Manlio Messina.

Si parte dai dati che danno numeri positivi nel 2018: secondo dati (su base Istat) dell'osservatorio turistico regionale lo scorso anno gli arrivi sono stati 4.998.055 rispetto ai 4.857.542 del 2017 (+2,9%), di cui 2.511.963 stranieri (+6,6%) e 2.686.092 italiani (-0,1). Per quanto riguarda le presenze sono 15.135.259 (+2,9%) di cui 7.698.873 stranieri (+6,3%) e



Enit. Sandro Pappalardo

7.436.386 italiani (-0,4%). In generale, sia italiani che stranieri continuano a preferire le strutture alberghiere con quasi 12 milioni di presenze a +1,5%. Cresce comunque dell'8,5% l'extralberghiero con 3.174.025 presenze totali nel 2018. Per quel che riguarda il turismo straniero le prime cinque posizioni sono occupate da Francia, Ger-

**Bene gli stranieri
A preferire l'isola sono soprattutto gli europei
Palermo è la provincia più gettonata**

mania, Regno Unito, Usa e Paesi Bassi. Crescono i cinesi: 42 mila presenze nel 2018 (35 mila nel 2017). Sul mercato nazionale sono primi i turisti provenienti dalla Lombardia con oltre un milione di presenze, seguita da Lazio (oltre 571 mila) e Campania (oltre 508 mila). Discorso a parte per i siciliani che nel 2018 sono in calo con 1.255.913 arrivi e 2.882.530. Per quanto riguarda le destinazioni più gettonate, Palermo è la prima provincia per numero di arrivi con un aumento del 9% e oltre un milione di arrivi (1.139.285) nel 2018. «Se guardiamo i dati su arrivi e presenze, la Sicilia meriterebbe di più, considerato che dispone di un'offerta turistica a 360 gra-

di, ma si tratta di risultati importanti considerando che c'è una grossissima fetta di turisti che «scompare», ha spiegato Sandro Pappalardo, ex assessore al turismo regionale e adesso nel Cda di Enit, «il turismo siciliano gode di ottima salute, ma bisogna fare di più. Ad esempio, la Valle dei Templi fa il 45% di quello che potrebbe fare, nonostante negli ultimi anni abbia registrato un notevole incremento». Alla giornata ha partecipato anche una rappresentanza di studenti del Liceo Linguistico Ninni Cassarà. A margine è stata distribuita una speciale cartolina commemorativa realizzata da Antonello Blandi e riproposta la cerimonia dell'annullo postale. (AGIO)